

VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 NOVEMBRE 2007

Presidenza: Peter Zemanek

Vicepresidenza: Mauro Silacci

Scrutatori: Simone Beltrame, Loretta Canonica

Presenti: Alberto Akai, Barbara Angelini Piva, Michele Bardelli, Mauro Beffa, Mauro Belgeri, Marcello Bettini, Marco Büchler, Paolo Caroni, Rocco Cellina, Patrick Chappuis, Fabio Chiappa, Luisella Chiesa, Jvo Decarli, Eva Feistmann, Alex Helbling, Aldo Lafranchi, Anna Lafranchi, Maria Gabriella Lunardi, Stelio Mondini, Ronnie Moretti, Enzo Parianotti, Massimo Respini, Fabio Sartori, Mattia Scaffetta, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo, Antonella Zeolla Berset

Assenti scusati: Pietro Angeli-Busi, Bruno Bärswyl, Silvano Bergonzoli, Bruno Buzzini, Mauro Cavalli, Renzo Papa, Gianpietro Leonardi, Beniamino Valsecchi, Luigino Vidoli-Manzini,

Membri del Municipio presenti: Carla Speziali, sindaco;
Tiziana Zaninelli, vicesindaco;
Renza De Dea, Diego Erba, Alain Scherrer, municipali

---oooOooo---

Alla presenza di 30 consiglieri comunali il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta straordinaria del Consiglio comunale ricordando dapprima le recenti scomparse di Arrigo Nessi, già consigliere comunale PPD dal 1960 al 1964; di Emilio Küng, già consigliere comunale PdL dal 1964 al 1972 e di Ercole Mornaghini, nonno del collega Paolo Caroni. Invita il Consiglio a un momento di raccoglimento in loro memoria.

La seduta ha in seguito luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione ultimo verbale;
2. mozioni e interpellanze,
3. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 68 concernente la richiesta di un credito complessivo di Fr 1'385'000.—per investimenti vari da parte dell'Azienda dell'acqua potabile;

M.M. no. 70 concernente alcune domande di naturalizzazione;

M.M. no. 71 concernente una richiesta di credito di Fr 2'950'000.—per l'acquisto di alcuni terreni di proprietà dello Stato del Cantone Ticino e di Fr 50'000.—per la

progettazione del nuovo centro logistico dei servizi tecnici del Comune e una variante al Piano Regolatore Particolareggiato del Quartiere Morettina (PRP:QM);

M.M. no. 72 concernente la concessione di un credito di Fr 40'000.— quale contributo del Comune alla realizzazione di uno schermo di separazione afonica nel Palazzetto FEVI;

M.M. no. 73 concernente la concessione di un credito di Fr 50'000.—quale contributo alla manifestazione Locarno On Ice 2007/2008;

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Prende la parola il signor Alex Helbling, dichiarando di non voler approvare il verbale perché incompleto e perché non riflette quanto detto in sala; ciò attualizza il tema di introdurre, anche a Locarno, la registrazione degli interventi. Il secondo motivo risiede nella mancata firma di un consigliere comunale, che non è stata ravvisata né dalla commissione né dal presidente del Consiglio comunale. In effetti il MM No. 67, come anche è stato segnalato dalla cancelleria, non reca le firme dei colleghi Vetterli e Caroni. Il collega Vetterli, ha esplicitato la sua mancata firma, riconducibile a un caso di collisione, mentre che il collega Caroni non ha spiegato le ragioni della mancata firma al rapporto.

Ha chiesto delucidazioni alla Sezione degli enti locali che conferma quanto riportato da Ratti nella sua pubblicazione, vol. 1, pag. 321, secondo il quale il commissario che si rifiuta di firmare il rapporto commissionale è tenuto a motivarne le ragioni.

La procedura è stata ignorata e non sa cosa sarebbe successo in caso di ricorso. Chiede ai commissari maggiore disciplina e al presidente del CC una maggiore attenzione.

Non essendoci interventi il Presidente mette in votazione l'ultimo verbale che è approvato con 27 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MOZIONI E INTERPELLANZE

Il signor Roco Cellina prende la parola per chiedere al Municipio per quali motivi non è stato inserito all'ordine del giorno dell'odierna seduta la mozione in merito all'introduzione dell'operatore di strada visto che ha già ottenuto il preavviso favorevole da parte della Commissione della gestione in data 25 giugno 2007. Chiede pertanto perché il Municipio non ha preavvisato la mozione.

La signora **sindaco** risponde facendo presente che l'oggetto è stato discusso in diverse occasioni dal Municipio e lo sta facendo anche nell'ambito dell'allestimento del preventivo 2008. Se può dare un'adesione di principio alla mozione comunica che sono in atto anche valutazioni sulle priorità che interessano un esame della problematica anche a livello regionale. In ogni caso fa presente che, a breve, verrà formulato il preavviso da parte del Municipio.

Il signor **Roco Cellina** si dichiara parzialmente soddisfatto.

Il signor **Marco Büchler**, unitamente a altri 10 consiglieri comunali, inoltra la seguente mozione:

Mozione per una modifica del Piano particolareggiato del Centro storico

“Il clamore suscitato ultimamente da alcuni edifici realizzati o progettati nella nostra Città, ha spinto i sottoscritti ad esaminare la pianificazione di cui è dotato il Comune, ed in particolare quanto permette il Piano regolatore particolareggiato del Centro storico. Alcune proposte nel nucleo più caratteristico della Città hanno, infatti, sollevato una diffusa perplessità nella cittadinanza in relazione alla loro qualità e alla loro mole. Dal profilo pianificatorio, i sottoscritti Consiglieri comunali ritengono che gran parte della causa di tutto ciò è stata la frettolosa concessione - una decina di anni fa - di più del raddoppio dell'indice di sfruttamento e di un aumento di un terzo dell'altezza massima per le nuove costruzioni nel Centro storico, rispetto a quanto prevedeva il Piano particolareggiato originario. Le modine esposte alcuni mesi fa in via Borghese dimostrano che le volumetrie permesse con questi indici sono manifestamente sproporzionate al contesto storico ed urbanistico di Città Vecchia. Curiosamente, i parametri edificatori per le nuove costruzioni nel Centro storico si apparentano a quelli di normali zone per palazzine isolate da realizzare nei quartieri moderni. Se l'intenzione del Piano regolatore era quella di permettere una forte densità edilizia, meglio sarebbe stato procedere con la definizione di precisi parametri tipologici e planivolumetrici per inserire correttamente i nuovi edifici nel delicato tessuto del nostro centro storico.

Al fine di salvaguardare l'importante valore storico, culturale e ambientale del centro storico (Città Vecchia),

considerato come giustificate riduzioni delle possibilità edificatorie, commisurate alle esigenze pianificatorie, non danno diritto ad indennità espropriative se non privano della possibilità di continuare l'attuale uso del fondo oppure della possibilità di un suo futuro miglior uso (con il quale solitamente s'intende l'edificazione),

i sottoscritti Consiglieri comunali chiedono:

- il ripristino dell'indice di sfruttamento e le altezze degli edifici originari del Piano particolareggiato del Centro storico adottato dal Consiglio comunale il 1° febbraio 1988, per quanto riguarda la nuove costruzioni (articoli 40 e 41 delle Norme di attuazione del Piano particolareggiato del Centro storico).

Subordinatamente,

- una pianificazione dettagliata delle utilizzazioni per quanto riguarda le nuove costruzioni permesse dagli articoli 40 e 41 delle Norme di attuazione del Piano particolareggiato del Centro storico, che indichi in modo chiaro e attraverso delle disposizioni planivolumetriche e tipologiche gli edifici realizzabili. La pianificazione dovrà permettere un inserimento dei nuovi volumi edilizi rispettoso del contesto urbanistico del Centro storico e dei suoi valori storico-ambientali.”

Su proposta del **Presidente** la mozione è demandata, per esame e preavviso, alla commissione piano regolatore.

Il signor **Alex Helbling**, unitamente al collega Fabio Chiappa, presenta la seguente mozione:

“Mozione: ridurre l'inquinamento luminoso di Locarno

“Alcuni anni fa ho aderito all'associazione Svizzera di Dark-Sky//www.darksky.ch// che si occupa attivamente in molti Stati degli effetti sgradevoli causati dall'inquinamento luminoso sull'uomo e

sull' ambiente che lo circonda, con il preciso obiettivo di sensibilizzare Autorità e opinione pubblica proponendo correttivi in merito. Infatti anche a Locarno questo fenomeno è purtroppo ben presente e la scriteriata illuminazione di anno in anno sempre maggiore di piccole e grandi installazioni private e pubbliche proiettata verso il cielo, a volte anche inutile, mi ha purtroppo costretto da alcuni anni a riporre in soffitta, in attesa di tempio migliori, il telescopio. Infatti si illumina male sprecando inutilmente energia e provocando un' enorme illuminazione diffusa come ben possiamo rilevare dalla mappa di Dark-Sky Ticino /www.darksky.ch/TI/ che allego alla presente. “

Introduzione

Purtroppo, come già affermato, questo fenomeno è in continuo aumento, e se non riusciremo a mettere un freno, di questo passo ben presto non riusciremo più a distinguere il giorno dalla notte.

Fra qualche settimana anche gli addobbi natalizi notturni faranno la loro comparsa, fortunatamente solo per un breve periodo, ma ogni anno sono in aumento soprattutto tra privati che fanno a gara per illuminare al meglio gli esterni delle loro abitazioni, anche perché in questo settore si è scoperto una bella nicchia di mercato. Questo non farà che aumentare in maniera esponenziale l'attuale inquinamento luminoso alle nostre latitudini, già di per sé molto elevato. Una sproporzionata illuminazione privata di centri commerciali e giardini privati, la cattiva e continuata illuminazione di monumenti durante tutta la notte che partono dal basso, l'illuminazione abbagliante di strade e piazze pubbliche sproporzionate alle vere necessità, l'imperversare di fasci luminosi indirizzati verso il cielo durante particolari eventi come richiamo visivo ecc. ecc. contribuiscono sensibilmente a creare l'inquinamento luminoso notturno.

Non sempre un'illuminazione a giorno contribuisce a migliorare la sicurezza delle persone: anzi, grazie appunto alla formazione di coni d'ombra, molte volte è più facile per i mal intenzionati nascondersi (vedi Rotonda di Piazza Castello).

La situazione dell'inquinamento luminoso dei grossi Centri Urbani Ticinesi è assai preoccupante, Coldrerio e Lugano si sono già dotati o si stanno dotando di validi strumenti per arginare il fenomeno, mentre anche il Cantone finalmente si sta muovendo in tal senso.

Locarno infatti con i Comuni limitrofi conta 35'000 ca. abitanti e produce un inquinamento luminoso due volte maggiore rispetto all'agglomerato di Lucerna con 200'000 abitanti.

Conseguenze

Questo fenomeno purtroppo racchiude in se aspetti sociali ed economici importanti che spesso e volentieri sottovalutiamo, e in particolare:

Spreco energetico:

almeno il 40% dell'energia usata per l'illuminazione notturna è infatti buttata alle ortiche e rappresenta uno spreco insostenibile dal profilo economico-ambientale.

Danni sull'uomo e sull'ambiente:

Le alterazioni per la flora (crescita e sviluppo) e la fauna (disorientamento degli uccelli ecc.) provocano grossi danni all'ambiente. Sono sempre più frequenti le persone soggette a disturbi del sonno per le conseguenti alterazioni ormonali e con difficoltà sempre maggiori nel mantenere in equilibrio il bioritmo, e questo purtroppo ad iniziare già dalla tenera età. Anche certi fenomeni di miopia possono essere correlati.

Non sono da meno le difficoltà per i voli degli elicotteri della Rega durante interventi di salvataggio, dove troppo spesso a causa del forte inquinamento luminoso il pilota, dotato di speciali strumenti ottici ad infrarossi per il volo notturno, resta accecato nella fase di sorvolo dell'agglomerato urbano poco prima di iniziare la procedura di appontaggio sul tetto dell'Ospedale della Carità di Locarno.

Problema culturale-educativo:

La difficoltà sempre più frequente di poter vedere il firmamento con i suoi fenomeni rappresenta non solo un grave impoverimento culturale ma allontana l'uomo dal suo da sempre esistente confronto con gli spazi profondi dell'universo sconosciuto.

Quindi anche qualsiasi apprendimento basilare della mappa del cielo o un'attenta osservazione di certi fenomeni celesti ricorrenti non è quasi più possibile (per esempio individuare le diverse costellazioni ecc.)

Osservazioni scientifiche:

L'osservazione astronomica attraverso apparecchiature(telescopi ecc.) è spesso ostacolata da queste luci parassite.

Strumenti d'intervento

Per invertire questo stato di cose e quindi rientrare con l'inquinamento luminoso entro valori accettabili l'Ufficio federale dell'ambiente ha pubblicato delle raccomandazioni (UFAFP/Prevenzione delle emissioni luminose,Berna 2005) all'indirizzo delle Autorità esecutive per prevenire emissioni luminose inutili ed eccessive, senza con questo dover rinunciare alle comodità e alla sicurezza, secondo il principio "**illuminare solo dove ciò corrisponde ad un bisogno effettivo degli esseri umani**".

Ecco perché anche il Dipartimento del Territorio si sta finalmente occupando seriamente del problema.

In concreto significa:

- valutare la necessità di una data illuminazione
- adottare misure tecniche di illuminazione a basso consumo che consentano di concentrare la luce nei luoghi dov'è necessaria e utile.
- orientare l'illuminazione in modo utile, economico e intelligente.

Conclusione

Con questa mozione si chiede dunque al lodevole Municipio che abbia ad elaborare una strategia per ridurre sensibilmente l'inquinamento luminoso su tutto il territorio cittadino, adottando tutte quelle misure tecnico- giuridiche e pianificatorie di sua competenza (preventive e di risanamento) atte a ridurre sensibilmente gli sprechi nell'illuminazione pubblica e in quella privata senza con questo però dover ridurre l'illuminazione necessaria (divieto d'istallare skybeamer e di proiettori laser pubblicitari verso il cielo, adozione di sistemi di controllo nell'ambito delle domande di costruzione ecc. ecc.).

Questo dovrebbe consentire di ridurre l'attuale stato d'inquinamento luminoso e con questo anche lo spreco energetico, rientrando entro parametri accettabili secondo quanto previsto dall'Ufficio federale competente e dal Dipartimento del Territorio.

Con perfetta osservanza."

Su proposta del **Presidente** la mozione è trasmessa, per esame e preavviso, alla Commissione del piano regolatore.

La signora **Eva Feistmann**, unitamente a quattro altri colleghi, presenta la seguente interpellanza:
 "All'inizio del quadriennio il Municipio ha proceduto al rinnovo della commissione ambiente. Nei tre anni trascorsi il Consiglio comunale non è stato in nessuna circostanza messo al corrente dei temi esaminati in seno alla commissione, ragione per cui i due organi non hanno avuto occasione di collaborare. Dato che i problemi legati alla qualità ambientale e della vita dei cittadini sono molteplici, forse sarebbe opportuno porre rimedio a questa manifesta incomunicabilità. Ci interessa in particolare sapere su quali argomenti la commissione ambiente è stata interpellata o consultata e con quali risultati, dal momento che i nodi irrisolti sono numerosi e richiedono

soluzioni efficaci concertate (pedonalizzazione del centro storico, chiusura al traffico di transito di Via Borghese, potenziamento dei trasporti pubblici e maggiore sicurezza per i pedoni; accessibilità della spiaggia naturale, politica energetica di riduzione delle emissioni di CO2 secondo mozioni varie; last but not least: presa di posizione della Città sul progetto di parco nazionale del Locarnese).

Mossi da queste considerazioni, i sottoscritti consiglieri comunali pregano il Municipio di delucidarli sui seguenti punti:

- Quante volte si è riunita la commissione ambiente nei primi tre anni del quadriennio?
- La commissione è legittimata a riunirsi di propria iniziativa quando le circostanze oggettive lo richiedono?
- I verbali di dette riunioni possono essere visionati dai consiglieri comunali?
- Ai fini di una maggiore trasparenza, non sarebbe opportuno e utile modificarla composizione della commissione in vista del prossimo quadriennio, nel senso di privilegiare membri del consiglio comunale, efficacemente coadiuvati se necessario (a seconda dei temi all'o.d.g.) dai consulenti energetici di imminente incarico?"

Il signor **Diego Erba** risponde a nome del Municipio evidenziando soprattutto i differenti compiti delle commissioni municipali e del consiglio comunale. La commissione ambiente è una commissione istituita dal Municipio e risponde al Municipio stesso. Spiega che la commissione si riunisce frequentemente, almeno 11 volte dalla sua costituzione in questo quadriennio, e tratta i temi concernenti l'inquinamento fonico, formulando il proprio preavviso al Municipio nell'ambito della consultazione del Dipartimento del territorio sul programma relativo all'aria, come pure altri temi quali quelli dei rifiuti, l'Agenda 21, e da ultimo l'adesione al progetto Locarno Città dell'energia. Conferma che la commissione svolge i suoi compiti in modo egregio e significativo.

La signora **Feistmann** si dichiara parzialmente soddisfatta soprattutto per quanto riguarda il label Città dell'energia e ritiene che più si collabora meglio è.

I signori **Fabio Chiappa** e confirmatari presentano la seguente interpellanza:

“In veste di consiglieri comunali, avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge e dal Regolamento comunale, ci permettiamo di inoltrare la seguente

interpellanza:

BIBLIOTECA CANTONALE DI LOCARNO (BCLo): QUALE FUTURO?

Premessa

Insistenti voci che stanno circolando da tempo dicono che il Cantone non ha intenzione di nominare un nuovo direttore in sostituzione del prof. A. Spadafora che recentemente ha lasciato l'incarico alla guida della BCLo. Questa prospettata volontà non trova condivisione in molti di noi e in molti cittadini della regione per tutta una serie di ragioni che andremo ad illustrare. Di conseguenza, facendoci interpreti di coloro che vivono con manifesta preoccupazione questo momento di attesa, ci permettiamo esprimere il nostro dissenso in modo che prendiate in considerazione di tornare a trattare con Bellinzona per trovare una soluzione consona ai bisogni e alle esigenze culturali della nostra regione.

I pregressi storici

La Biblioteca di Locarno è costituita sulla base del Decreto legislativo del 10 marzo 1987, concernente l'istituzione delle biblioteche regionali di Bellinzona e di Locarno, e dell'apposita Convenzione tra lo Stato del Cantone Ticino e il Comune di Locarno (Risoluzione governativa no. 2425 del 30 aprile 1986).

Con la Legge delle biblioteche dell'11 marzo 1991 - e successivo Regolamento di applicazione del 19 maggio 1993 - la Biblioteca di Locarno è stata riconosciuta come una delle quattro biblioteche pubbliche sulle quali si fonda il Sistema bibliotecario ticinese (SBT) ed è, quindi, passata dall'originaria funzione "regionale" a una "cantonale", com'è chiaramente indicato nella denominazione: Biblioteca cantonale di Locarno (BCLo).

La **convenzione** prevede che:

1. la sede della BCLo è decisa a Palazzo Morettini, di proprietà comunale, e in un nuovo edificio da costruire nel parco annesso o negli adiacenti particellari sempre di proprietà del Comune. I costi di riattazione di Palazzo Morettini sono assunti dal Comune, mentre quelli del previsto nuovo edificio sono assunti dal Cantone.
2. lo Stato si assume tutti gli oneri connessi all'istituzione e al funzionamento dell'istituto (arredamento, costituzione e sviluppo dei fondi librari e documentari, personale, ecc.), mentre il Comune partecipa alla gestione con l'assunzione dell'onere di manutenzione ordinaria di Palazzo Morettini e dello stipendio del custode-giardiniere.

"Aperta al pubblico nell'aprile '89, la Biblioteca di Locarno ha progressivamente registrato un incremento, davvero significativo, dell'utenza dei servizi offerti. Tanto la frequenza ... quanto il volume dei prestiti dei materiali librari e non librari ... - per non parlare della partecipazione alle attività culturali (conferenze, esposizioni, giornate di studio, seminari, convegni internazionali) - documentano che l'istituto locarnese ha ormai messo sicure radici nel tessuto regionale". (messaggio cant. N. 4761 del 9 giugno 1998)

Il Rapporto della nostra Commissione della Gestione sul M.M. 105, del 2 febbraio 2004 denuncia però la convenzione con il Cantone: *"Un'ennesima volta si configura qui l'assunzione da parte della Città della pressoché totalità dei costi di un servizio a favore di tutta la Regione". "... il risarcimento riconosciutoci ... per coprire come inteso gli interessi del capitale investito, dovrebbe ammontare, ..., ad almeno 225'000.-"*.

Finora il Cantone non si è mai attivato per rivedere la convenzione e nel frattempo la costruzione del nuovo edificio è rimandata *sine die*: *"l'indicazione dei 15 anni quale termine per la realizzazione del previsto nuovo edificio esprime solo un orientamento di massima ... a dipendenza ... della situazione finanziaria del Cantone"*. (Risposta al messaggio cant. N. 4761 del 1 ottobre 1998)

Situazione attuale

Con il pensionamento del prof. Spadafora da marzo la BCLo non ha più un direttore: il direttore della biblioteca di Bellinzona ha assunto la direzione *ad interim* fino quest'estate, quando il Sistema Bibliotecario Ticinese prenderà una decisione.

Come affermato da più parti, in modo officioso, la decisione sarà quella di non nominare più un direttore alla BCLo e la direzione verrà assunta dal direttore della biblioteca di Lugano.

Il personale della BCLo può benissimo portare avanti la gestione corrente della biblioteca, rimane il fatto che il direttore si occupa della supervisione amministrativa, ma anche e soprattutto **della programmazione dell'istituto e della definizione dell'indirizzo culturale**.

Rammentiamo che la BCLo non ha solamente il compito di dare in prestito libri e dvd: tra le sue funzioni principali c'è la gestione di fondi di grande valore culturale, la cura del settore cinematografico data la prossimità del Festival del cinema e la cura del settore filosofico e, altrettanto importante se non di più, l'animazione culturale con un continuo dialogo con le manifestazioni e gli sviluppi regionali.

Per questi compiti si rende necessaria la presenza di un direttore attivo ed efficace, che difenda e potenzi gli ambiti culturali della BCLo: non è certo un compito che possono assumersi i bibliotecari della BCLo, e neppure un lontano direttore amministrativo.

Situazione futura

Con queste premesse ci poniamo due domande:

- Il **radicamento regionale** e la sinergia con il territorio e le realtà locali sarà assicurato?
- Quale garanzie abbiamo che la BCLo non si impoverisca gradualmente e si riduca a mero sportello per il prestito di libri e dvd, quasi un fast food culturale?

E poi:

- se già la convenzione con il Cantone genera parecchio malumore per il peso finanziario che grava sulla Città, ed unicamente sulla città;
- se gli impegni del Cantone indicati nella convenzione non vengono rispettati perché la costruzione del 2° edificio, slittata per anni, è rinviata e realisticamente non verrà realizzata;
- se il Cantone, senza nessun colloquio con la Città e la Regione, elimina d'ufficio la figura del direttore che gestisce l'istituto culturale;

ci permettiamo di chiedere al nostro lodevole Municipio:

- 1) Non è forse giunto il momento di riconsiderare la questione e **ridiscutere a fondo l'impegno** e il senso di un grande sforzo che la Città è chiamata a fare, senza che dall'altra parte – da parte del Cantone, del SBT e della Regione – vi sia una corrispondenza giudicata soddisfacente?
- 2) Non è il caso che la città s'impegni a richiedere al Cantone la nomina di un direttore che - per le funzioni prospettate da questa interpellanza, può essere assunto a tempo parziale - possa far fronte ai bisogni e alle esigenze culturali regionali del locarnese?

Siamo sicuri che l'importanza del tema esposto susciterà la giusta considerazione in seno al Municipio e precise risposte in Consiglio comunale.”

La signora **Sindaco** risponde di condividere appieno le perplessità indicate, ricordando il contesto della convenzione sottoscritta tra lo Stato e il Comune dove si prevedeva la creazione di un centro culturale vale a dire di un luogo dove si facesse la promozione culturale, cosa che presuppone la presenza di un direttore in grado di proporre queste attività. In effetti, dopo il pensionamento del direttore Spadafora, questa figura manca. Ricorda che in base agli impegni sottoscritti si prevede la creazione di un nuovo edificio per la biblioteca e l'utilizzazione di Palazzo Morettini quale centro culturale.

Una revisione della convenzione attuata diversi anni fa introduce un termine di 15 anni a partire dalla costruzione dei depositi sotterranei per la biblioteca, termine che non è ancora scaduto. Questa parte della convenzione non è stata adempiuta e ricorda che il punto 7 della stessa prevede, a carico dello Stato, lo stipendio del direttore e del personale. Ritenuto che il Municipio ha già sollecitato il Consiglio di Stato affinché provveda alla nomina del direttore, il Municipio ritiene che si debba pure ridiscutere la convenzione con il Cantone, facendo presente che la Città ha adempiuto ai suoi doveri e si aspetta che il Cantone proceda a designare un nuovo direttore, mentre che gli è giunta voce che il Cantone intenderebbe sopprimere questa funzione. Occorre quindi ritornare al tavolo delle discussioni anche per non essere discriminati rispetto agli altri centri.

Il signor **Fabio Chiappa** si dichiara parzialmente soddisfatto.

Il signor **Marcello Bettini**, in relazione alla sua interpellanza del 5 novembre 2007, circa l'informazione in merito all'avanzamento del progetto “Riforma dell'amministrazione” di cui al messaggio municipale no. 40, comunica che in ragione dei numerosi quesiti posti, acconsente di trasformare la stessa in interrogazione, riservandosi altri passi alla luce della risposta scritta.

La signora **Renza De Dea** reputa opportuna questa trasformazione proprio in ragione delle numerose spiegazioni soprattutto di natura puntuale.

Il signor **Gianbeato Vetterli**, ritornando alla mozione del collega B uchler, ricorda che se il preavviso commissionale dovesse andare nella direzione di una riduzione degli indici si pone il problema dell'espropriazione materiale cosa che dovr  essere oggetto anche di un coinvolgimento della Commissione della gestione.

Il signor **Ronnie Moretti**, unitamente ai colleghi del gruppo PS presenta, seduta stante, un'interpellanza in merito a quanto pubblicato recentemente sulla stampa per quanto riguarda l'adeguamento degli stipendi degli agenti della polizia comunale.

Alla stessa sar  data risposta in occasione della prossima seduta.

Il signor **Aldo Lafranchi** presenta la seguente interpellanza:

“Nella seduta del 17 settembre u.s. il C.C. non ha concluso l'esame delle trattande all'ordine del giorno. Tra le inevase, anche l'interpellanza 9 settembre 2007, nel frattempo superata dagli eventi. La serata di presentazione alla popolazione, da parte del lod. Municipio, del progetto di Zona Incontro (ZI) approvato dall'esecutivo, ha infatti rappresentato la risposta negativa alla questione sottoposta dall'interpellanza (se il progetto di ZI avrebbe contemplato la eliminazione del traffico di transito est-ovest in Citt  Vecchia, conformemente al patto sottoscritto a suo tempo dalla Citt  con il Cantone e la Confederazione). Il progetto ZI non si occupa della questione, lasciandola dunque irrisolta. Ragione che giustifica la ripresa dell'interpellanza, aggiornata sulla base di nuovi dati.

Premesse.

Durante la pubblica serata appena menzionata, ricordando all'on. Diego Erba la promessa da lui fatta al C.C., a nome del Municipio, il 18 dicembre 2006, di occuparsi con sollecitudine della eliminazione del traffico di transito su via Borghese, il collega arch. Michele Bardelli ha espresso l'amara delusione per il fatto che il progetto di ZI non abbia preso in considerazione la questione, che tanto a cuore sta agli abitanti di Citt  Vecchia e non   nemmeno avversata dai commercianti.

Nella sua risposta l'on. Erba ha tenuto a precisare che la sua promessa riguardava soltanto l'impegno di “approfondire la questione”.

Non dovrebbe sorprendere il lod. Municipio se i cittadini si chiedono che senso possa avere “approfondire” una questione quando   gi  risolta perch  gi  decisa e aspetta soltanto di essere messa in atto, nel nostro caso da 11 anni e 5 mesi?

Sempre durante la pubblica serata, ai presenti   stato illustrato anche il progetto di piano viario cittadino allestito dagli arch. Giacomazzi e Brugnoli, piano che indica, tra l'altro, concretamente, come si elimina il traffico di transito est-ovest in Citt  Vecchia.

E' mai possibile che al lod. Municipio, in possesso sia della decisione sia del come tradurla nel concreto, non siano bastati undici mesi (dalla promessa del 18 dicembre 2006) per concludere l'interminabile storia?

Si pu  aggiungere che il sindaco di Muralto la sera del dibattito sulla variante 95, avvenuto a met  ottobre in questa sala, ha affermato che, a differenza di Locarno, il suo Comune ha tutto pronto per fare la sua parte in ordine al traffico di transito in Citt  Vecchia?

A questo punto spontaneamente si pone la domanda come mai il lod. Municipio resti sordo alle innumerevoli reiterate richieste di scrivere il punto finale a questa brutta (per l'immagine della Citt ) storia, presentate in particolare dopo il 10 giugno 2006, l'anniversario che ha rispolverato, nella memoria pubblica, il patto trascurato e dimenticato?

E' consapevole il lod. Municipio di quanto sia difficile immaginare le ragioni di tanta trascuratezza, se solo si pensa:

1. che il Municipio sta infliggendo a Città Vecchia l'inafausta (per la qualità della vita) invasione di traffico (6-7000 tra auto e camion al giorno), dalla quale gli abitanti da oltre undici anni avevano il diritto, sancito dal patto sottoscritto dalla Città, di essere sollevati?
2. che a codesto lod. Municipio sono pur stati sottoposti i dati sui danni che la salute dei cittadini, in particolare dei bambini e dei vecchi, può subire dall'inquinamento dell'aria provocato dai veicoli a motore in quartieri densamente abitati come Città Vecchia? (v. la interrogazione 11 luglio 2004, che chiedeva al lod. Municipio se abbia a cuore la salute dei suoi cittadini).
3. che a codesto lod. Municipio è stato ricordato l'obbligo morale per un ente pubblico di rispettare i patti conclusi con altri enti pubblici, obbligo derivante dall'art. 5 cpv 3 e dall'art. 9 della Costituzione federale? (verbale C.C. 12 marzo 2007 p. 12-13)

In conclusione, la presente interpellanza, nella speranza di essere l'ultima su questo tema, chiede al lod. Municipio

- quando intende mettere finalmente in atto la decisione presa dal Municipio, dal Cantone e dalla Confederazione di chiudere via Borghese al traffico di transito a partire dal 10 giugno 1996 giorno dell'entrata in funzione della galleria Mappo-Moretina e della Grande Rotonda?"

A nome del Municipio risponde la signora **Sindaco** facendo presente che l'interpellanza permette di chiarire l'evoluzione della situazione in particolare della chiusura della Città Vecchia al traffico. Il Municipio tiene a chiarire la situazione soprattutto quando c'è in ballo la qualità di vita. Ricorda il contesto del piano viario del Locarnese dove la maggior parte delle misure sono state attuate. Difficoltà sono sorte per quanto riguarda la Città Vecchia in seguito a tutta una serie di implicazioni che non vanno sottovalutate. Se è vero che il precedente Municipio non è stato in grado di attuare la chiusura, l'attuale Municipio si è dichiarato a favore della misura, facendo capo agli strumenti pianificatori. Ricorda quanto affermato dal Municipio il 18 dicembre 2006 al Consiglio comunale, nell'ambito della discussione sull'introduzione della "Zona Incontro" dove è stata data l'adesione al principio, chiedendo tuttavia di poter disporre degli strumenti necessari. Per una modalità di attuazione il Municipio ha incaricato l'arch. Giacomazzi di preparare una soluzione che venga integrata nel piano del traffico allestito dall'ing. Brugnoli. Ricorda il messaggio recentemente licenziato per la concessione dei crediti per il completamento dei documenti pianificatori e del piano del traffico generale, ritenuto che appena il CC avrà stanziato il credito si daranno gli incarichi per procedere in tempi rapidi. Il Municipio e la sottoscritta vuole accelerare il più possibile i tempi e le procedure nell'interesse stesso del Centro storico. Sulla base di quanto proposto si valuterà una chiusura senza dover attendere la conclusione del processo pianificatorio. Ricorda che gli specialisti devono formulare delle soluzioni che si inseriscano nel piano viario con impegno di attuarle al più presto.

Il signor **Lafranchi** si dichiara parzialmente soddisfatto.

AZIENDA ACQUA POTABILE - INVESTIMENTI

Con M.M. No. 68 del 23 agosto 2007 è chiesto un credito complessivo di Fr 1'385'000.— per investimenti vari da parte dell'Azienda dell'acqua potabile.

La Commissione della gestione, con rapporto del 15 ottobre 2007, preavvisa favorevolmente le proposte municipali.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione le proposte municipali con il seguente esito:

1. è stanziato un credito di Fr. 510'000.00 per la sistemazione della rete di distribuzione dell'acqua potabile in Via Vallemaggia, Via Bastoria, Via S. Martino e Via alle Vigne. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.50 "Investimenti rete Locarno" dell'Azienda dell'acqua potabile;
con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali.
2. è stanziato un credito di Fr. 295'000.00 per il potenziamento e la sistemazione della rete dell'acqua potabile lungo Via Zoppi. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.50 "Investimenti rete Locarno" dell'Azienda dell'acqua potabile;
con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali.
3. è stanziato un credito di Fr. 380'000.00 per la sistemazione della rete dell'acqua potabile in zona Riazzino (Piano di Magadino). Il credito sarà iscritto al capitolo 501.50 "Investimenti rete Locarno" dell'Azienda dell'acqua potabile;
con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali.
4. è stanziato un credito di Fr. 200'000.00 per l'acquisto dei moduli radio necessari alla lettura a distanza dei contatori dell'acqua potabile. Il credito sarà iscritto al capitolo 506.70 "Acquisto contatori" dell'Azienda dell'acqua potabile;
con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali.
5. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di 3 anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.
con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 70 del 23 agosto 2007 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 22 ottobre 2007, preavvisa le richieste.

Non essendoci interventi il signor **Presidente**, mette pertanto singolarmente in votazione le candidature con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 16 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

ACQUISTO TERRENI DI PROPRIETÀ DELLO STATO E NUOVO CENTRO LOGISTICO SERVIZI TECNICI DEL COMUNE

Con M.M. No. 71 del 29 agosto 2007 è richiesto un credito di Fr 2'950'000.—per l'acquisto di alcuni terreni di proprietà dello Stato del Canton Ticino e di Fr 50'000.— per la progettazione del nuovo centro logistico dei servizi tecnici del Comune e una variante al Piano Regolatore Particolareggiato del Quartiere Morettina (PRP.QM).

La Commissione della gestione e la Commissione del piano regolatore, con rapporto congiunto del 29 ottobre 2007 preavvisano favorevolmente le proposte municipali.

Il signor **Presidente** comunica che, in data 9 novembre 2007 il Dipartimento del territorio, conformemente a quanto previsto dall'art. 33 LALPT, ha rassegnato l'esame preliminare dipartimentale della variante PRP del Quartiere Morettina sulla base delle richieste del 21 settembre e del 30 ottobre 2007. L'esame dipartimentale preavvisa favorevolmente la proposta pianificatoria per la creazione di una nuova area per servizi tecnici comunali.

La signora **Anna Lafranchi** informa che l'assenza della sua firma sul rapporto commissionale è dovuta a una sua assenza in occasione della seduta in cui si è firmato il rapporto; in ogni caso da la sua adesione.

Il signor **Gian Beato Vetterli** informa che per lo stesso motivo non figura la sua firma nel rapporto ma che comunque condivide le conclusioni commissionali.

Il signor **Alex Helbling** comunica un caso di collisione, a norma dell'art. 64 LOC, in quanto siede nel Consiglio consortile del Consorzio protezione civile che era pure interessato all'acquisizione dei sedimi oggetto del messaggio. Di conseguenza non prenderà parte né alla discussione né al voto.

La signora **Barbara Angelini Piva** interviene osservando che:

“Ho sottoscritto il rapporto con riserva perché ho soprattutto qualche osservazione di ordine da formulare.

Mancava alla commissione PR l'esame preliminare del Cantone che, a detta del MM di data 29.08.2007, sarebbe dovuto entrare entro poche settimane. Sono lieta di sapere che il documento è giunto ora.

Mi sembra che questo esame sia da considerare utile ai fini del convincimento del CC. La presenza di considerazioni in emanazione dal Cantone agevola sicuramente il dibattito, anche se si riferiscono solo ad una variante di PR che (vista la connessione tra questa operazione e altre prospettate nel MM) assume grande rilevanza.

Ritengo comunque che l'acquisto possa essere sostenuto perché crea al Comune delle opportunità intese a concentrare su quell'area i vari servizi comunali di cui è menzione nel MM.

Visto che il MM, nelle considerazioni finali, parla della vendita delle aree ex-macello e ex-gas, non posso scordare l'avvertimento dell'arch. Tita Carloni in un recente dibattito televisivo relativo al Quartiere Nuovo. L'arch. Carloni raccomandava la massima prudenza quando si danno indici di

sfruttamento elevati senza imporre al proprietario l'obbligo di destinare aree ad uso pubblico. Non vorrei omettere dal raccomandare al Municipio di tenerne conto. In tal senso sciolgo la mia riserva.”

Il signor **Peter Zemanek** prende la parola ricordando brevemente di aver potuto visitare i terreni che, a suo avviso, costituiscono un ottimo affare per il Comune vista anche l'opportunità di unificare i terreni ex-gas e ex-macello.

La signora **Renza De Dea** fa presente che per il Municipio è molto importante la riorganizzazione dei servizi tecnici, liberando una zona residenziale e valorizzando i terreni che sono attualmente occupati in un contesto di una zona pregiata, in modo che ne guadagnerà tutto il quartiere. I servizi inoltre potranno poi beneficiare di una soluzione razionale da cui si ricaveranno vantaggi anche nell'ottica della riforma in corso.

La signora **Eva Feistmann** interviene osservando che:

“La transazione proposta ha sollevato parecchi interrogativi e reso necessario varie sedute delle due commissioni coinvolte. Le informazioni e precisazioni richieste sono infatti giunte “con il contagocce”, e le perplessità emerse si rispecchiano pure nel succinto rapporto congiunto della gestione e del p.r. Nel quale si esprime consenso di principio all'acquisto del terreno in zona Morettina, dopo avere sentito anche l'Ufficio tecnico e ottenuto il convincimento che il raggruppamento dei vari servizi a tutt'oggi sparsi in svariati luoghi è auspicabile per ragioni di razionalizzazione del lavoro.

L'investimento necessario rimane comunque di peso, sebbene negli anni immediatamente a venire e fino alla scadenza del contratto con la ditta Regusci, che presumibilmente subirà ancora prolungamenti vari, l'affitto pattuito coprirà gli interessi dell'esborso. Un legame automatico della presente operazione con l'auspicata futura vendita dei terreni in zona ex-macello e gas, ci sembra tuttavia prematuro. I commissari hanno preso visione di uno studio pianificatorio relativo alle parcelle in questione, coordinato dall'arch. Francesco Buzzi, che ha evidenziato i potenziali sviluppi urbanistici dell'intero quartiere, quartiere che effettivamente bisognerebbe di un risanamento e di una riqualifica estetica architettonica in tempi brevi.

Dal momento però che negli anni recenti gli alloggi realizzati nella nostra città superano di gran lunga la domanda, che molti di essi rimangono sfitti e rischiano semmai di essere occupati come residenze secondarie, la prospettiva di concretizzare un piano urbanistico unitario non appare per il momento realistica. Le difficoltà a trovare acquirenti affidabili interessati a realizzare un insediamento di qualità come quelli immaginati dal gruppo di architetti, potrebbero indurre ad accettare la parcellazione e vedere sorgere ancora una volta costruzioni banali slegate fra di loro che non risolverebbero il caos urbanistico attuale.

Quindi, se abbiamo il fiato abbastanza lungo, luce verde all'operazione fondiaria proposta, senza illuderci di compensare l'uscita in tempi brevi con la vendita di altri terreni comunali.”

Il signor **Mauro Beffa** interviene facendo presente che:

“Avendo ricevuto il preavviso cantonale favorevole per la modifica della variante di PRP, non vi sono motivi per non aderire appieno al messaggio municipale in questione.

Porto quindi la piena adesione del Gruppo Liberale.

La mia riserva è più un rammarico o delusione per il misero rapporto congiunto che si è voluto redigere (complice forse l'urgenza – ma un piccolo sforzo si poteva forse farlo!). Per l'approfondimento del messaggio in questione si sono tenute diverse riunioni sia in commissione della pianificazione, sia in commissione della gestione. Nel rapporto viene evidenziata una certa

difficoltà nell'ottenere i documenti necessari. E' noto a tutti noi, però, che la colpa, questa volta, sia proprio del legislativo: questi documenti non sono stati richiesti o sono stati richiesti alla persona sbagliata. Quindi non vedo come si possa accusare l'amministrazione e il Municipio di averci fornito le informazioni col contagocce se qualcosa è mancato soprattutto nella commissione della pianificazione!

Nel rapporto potevano essere approfonditi elementi molto interessanti, inerenti la pianificazione della nostra città. Come ben illustrato in commissione della gestione dall'On. Sindaco, l'acquisto del terreno ex-Nessi s'inserisce in un discorso molto più ampio di valorizzazione del quartiere nuovo ed in particolare della zona dell'ex-Macello (con anche la creazione di spazi verdi in particolare sul terreno dell'ex azienda del gas – che al momento si trova in uno stato non molto decoroso). E' importante rilevare che negli studi che architetti esperti stanno approfondendo, il quartiere nuovo, non è più considerato periferia, bensì un nuovo "Centro" della città. Lo spostamento dei magazzini pubblici in zona Morettina è quindi più che mai sensato e s'inserisce in un disegno ben preciso che il Municipio è impegnato ad analizzare nell'ambito di revisione dei piani regolatori e che ricalca quanto questo consesso chiedeva nel momento in cui si è discusso della vendita dell'ex-macello.

Per troppo tempo abbiamo assistito ad un insediamento di stabili a casaccio (come per esempio la costruzione di capannoni-magazzino in zone residenziali) ed ora finalmente vengono affrontati seriamente nuovi discorsi di riorganizzazione territoriale anche nella periferia della città.

La "Bella Locarno" è in fase di progettazione... A noi il compito di contribuire al dibattito facendo capire all'opinione pubblica che a Locarno la qualità di vita non è un'utopia, ma bensì una realtà da costruire in cui noi tutti crediamo!"

Il signor **Marco Büchler** interviene ricordando che la metà dei consiglieri comunali che siedono nelle due commissioni ha operato su richiesta del Municipio, allestendo un rapporto, forse provocatorio, tenuto conto anche dei tempi ristretti. La pressione è stata forte e non si sono fatti spunti polemici per cui non condivide quanto affermato dal collega.

Il signor **Mattia Scaffetta** precisa di aver firmato il rapporto con riserva in considerazione del fatto che le informazioni sono state fornite con il contagocce e per le pressioni fatteci dal Municipio soprattutto per via degli importi elevati.

Concorda con il messaggio municipale anche se pensa che si poteva richiedere un po' più di tempo per preavvisarlo. Auspica che in futuro si possa arrivare a trattare i messaggi con un po' più di tempo a disposizione. Preannuncia in ogni caso la sua astensione dal voto.

Il signor **Mauro Beffa** riferisce che, a sua conoscenza, la commissione del piano regolatore ha fatto quattro riunioni mentre che due sono state svolte nella commissione della gestione. Si chiede poi perché le informazioni in gestione arrivano e nella commissione del piano regolatore no.

Il signor **Mauro Belgeri** ritiene di intervenire sulla base dell'intervento del collega Beffa e lo ringrazia per il discorso urbanistico/pianificatorio.

Preannuncia di votare a favore del messaggio municipale. Non interviene sulle questioni formali visto che si ritiene sul viale del tramonto. Torna comunque a braccio sulla questione pianificatoria insita nel precetto della riqualifica del Quartiere Nuovo che non è più il quartiere chic di Locarno che ora si è trasferito ai Monti.

Ricorda i diversi dibattiti anche recenti in merito alle caratteristiche del Quartiere Nuovo come pure i lavori, recentemente esposti a Casorella, realizzati dagli studenti dell'Accademia con l'arch. Arnaboldi, volti alla rivalorizzazione di questo comparto dopo quanto purtroppo fatto in passato. A

suo avviso non si è stati capaci di fare qualche cosa per proteggere le ville caratteristiche del Quartiere Nuovo, evidenziando inoltre l'atteggiamento contraddittorio dell'arch. Giacomazzi. Qualifica come infelice lo sviluppo del quartiere Rusca, con il grande numero di appartamenti realizzati, in massima parte residenze secondarie, collegato con l'insignificante aumento della popolazione domiciliata. Si dichiara sfiduciato per quanto si sta facendo e non intravede un miglioramento estetico e non vede viali alberati e piantagioni a differenza di quanto fatto anche recentemente nei comuni di Bellinzona e di Lugano che stanno correndo ai riparti.

Critica severamente il pacchetto stabile che sorgerà sul sedime ex-Cécile, mentre che per il resto non vede una cultura architettonica per il Lungolago di Locarno. A proposito di cultura segnala lo stabile Mantegazza a Paradiso mentre che per il resto condivide quanto affermato dall'arch. Carloni.

Si riallaccia inoltre a quanto affermato in diverse altre occasioni nel senso che sarebbe stato opportuno differenziare quanto sorge a est e a ovest di Via della Posta, evidenziando come non ci sia stato il coraggio politico di introdurre un discorso innovativo. Ora si ha un comparto distrutto e non più recuperabile secondo quanto si poteva prospettare all'inizio del secolo scorso quando lo si è creato. Spera in ogni caso, concludendo, che la riqualifica delle aree dell'ex gas e dell'ex macello possa concorrere a recuperare i valori del Quartiere.

Il signor **Fabio Chiappa** dà atto della tristezza autentica dell'intervento del collega Belgeri, dove però il pessimismo gli sembra esagerato. Dà atto che il vento sta ora cambiando e che si può andare in una direzione diversa atteso che gli sembra che regni una maggiore sensibilità al riguardo.

La signora **De Dea** risponde alla signora Feistmann sulle questioni procedurali, facendo presente che i servizi tecnici hanno seguito la procedura già adottata in passato per il Quartiere Campagna secondo le indicazioni che erano state formulate allora dal Dipartimento del territorio. In seguito il Cantone ha chiesto di andare in un'altra direzione; non intravede quindi colpa né da parte dei servizi né del Municipio. Ricorda infine l'urgenza di questo messaggio insita nella necessità di notificare la disdetta del contratto di locazione entro il 31 dicembre 2007. In ogni caso ricorda che il Municipio e i servizi sono sempre a disposizione per fornire informazioni e documentazione.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione i diversi punti del messaggio municipale con il seguente esito:

1. è concesso un credito di fr. 2'950'000.-- per l'acquisto delle part. no. 1643, 5932 e 5361 RFD Locarno di proprietà dello Stato del Canton Ticino. Il credito sarà iscritto al conto no. 500.10 "terreni amministrativi"
con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.
2. è concesso un credito di fr. 50'000.-- per la progettazione del nuovo centro logistico dei servizi tecnici del Comune. Il credito sarà iscritto al conto 503.10 "edifici amministrativi"
con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.
3. è adottata la variante al Piano regolatore particolareggiato del Quartiere Morettina (PRP.QM), con l'istituzione della nuova area APEP per Servizi tecnici comunali tramite:
 - la modifica del piano delle utilizzazioni e delle costruzioni

con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

- la modifica delle norme di attuazione:

- art. 3

con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

- art. 10

con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

- art. 13bis

con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

il complesso della variante al Piano regolatore particolareggiato del Quartiere Morettina (PRP.QM) è approvato con 29_ voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

4. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni
con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

SCHERMO DI SEPARAZIONE AFONICA NEL PALAZZETTO FEVI

Con M.M. No. 72 del 5 novembre 2007, è chiesto un credito di Fr 40'000.—quale contributo del Comune alla realizzazione di uno schermo di separazione afonica nel Palazzetto FEVI.

La Commissione della gestione, con rapporto del 24 ottobre 2007 preavvisa favorevolmente le proposte municipali.

Il signor **Marco Büchler** interviene osservando che:

“Questo consiglio ha deciso lo scorso anno di sostenere con aiuti mirati il Palazzetto FEVI in luogo del versamento annuale di una cifra fissa, quale partecipazione alla sua gestione. Questo agire dà l'occasione al Comune di verificare i singoli investimenti e, quindi di essere maggiormente a conoscenza dei criteri di gestione della struttura. In questo senso, ritengo che l'aiuto al Palazzetto FEVI – proprio per l'interesse pubblico che esso ha – non debba comunque limitarsi alla sola iniezione di mezzi finanziari, ma debba anche essere integrato nelle riflessioni strategiche che il Comune ha il compito di fare sulle singole componenti della vista politica e sociale della Città.

Con M.M. No. 72, veniamo a conoscenza dell'organizzazione di importanti congressi in questa struttura. Ciò fa piacere e giustifica lo stanziamento del credito. Se ne vorrebbe tuttavia sapere di più non tanto per curiosità ma per conoscere lo stato di salute e le potenzialità congressuali del Palazzetto FEVI e di tutto il Locarnese, considerata anche la sostanziosa partecipazione degli enti para-pubblici che si occupano del turismo della nostra regione. Non va dimenticata, inoltre, l'estrema importanza che il FEVI riveste per il Festival del Film.

Non sappiamo quando avremo una struttura che potrà ospitare efficacemente un turismo congressuale a Locarno, un turismo che potrà permettere di allungare la stagione, un turismo che la Città ha tutte le carte per attirare. E' questa situazione che ci fa chiedere di meglio individuare il

ruolo del Palazzetto FEVI, oggi ed in futuro. Non possiamo limitarci a programmare il futuro di Locarno sulla base di un centro dedicato al cinema che stenta a concretizzarsi e che, in ogni caso, richiederà ancora parecchi anni prima della sua messa in esercizio. E' necessario che il Comune, e per esso innanzi tutto il Municipio, proponga anche strategie a medio termine sfruttando le potenzialità esistenti e definendo un chiaro programma cui riferirsi in occasione di richieste di credito come quella in votazione. Non è più possibile ritrovarsi nella situazione di votare – il messaggio successivamente all'ordine del giorno – 50'000 franchi per la pur lodevole iniziativa della pista di pattinaggio in Piazza Grande e sentire nello stesso momento che un teatro, il Teatro del Gatto, rischia di chiudere per – fra l'altro – il mancato contributo di Fr 5'000.--. Queste circostanze concomitanti dimostrano che – nonostante le richieste formulate dalle diverse formazioni partitiche riunite in questi banchi – si naviga ancora a vista.

Per ritornare al Palazzetto FEVI, è evidente che la sua espressione architettonica esteriore e la sua situazione urbanistica non sono ideali per farne un centro congressuale di richiamo. Si analizzi dunque l'importanza del Palazzetto per la politica turistica di Locarno, si comunichino i risultati ai membri di questo consesso e si agisca di conseguenza. D'altronde, la sistemazione urbanistica dell'area compresa tra Piazza Castello (per non dire Piazza Grande) e il FEVI, anzi il quartiere della Morettina o addirittura, in previsione della realizzazione di contenuti importanti sui terreni dell'ex-aeroporto, anche oltre il Fiume Maggia sarebbe di giovamento per tutta la popolazione. Integrare in modo conveniente il percorso che da Piazza Castello porta alla Morettina – trovando le idee e i progetti per dagli un carattere più urbano e legare i diversi edifici e luoghi pubblici che il percorso tocca – è essenziale per dar modo alla nostra di Città di crescere e – in attesa di strategie convincenti – costituirebbe un'ottima mossa tattica.”

La signora **Tiziana Zaninelli**, a nome del Municipio risponde che l'aiuto è effettivamente mirato a una migliore utilizzazione del FEVI. Parimenti il Municipio, con atto aggiuntivo, si propone quale parte attiva in modo da partecipare alle riunioni del comitato e per poter essere così inseriti in un discorso più ampio, cosa fatta anche dall'Ente turistico.

Conferma che esiste l'interesse di tutti per una fattiva collaborazione, rendendo nel contempo merito a chi ha lavorato in modo del tutto disinteressato a favore della gestione di questa importante struttura.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. è stanziato un contributo di Fr 40'000.— per la realizzazione di una separazione fonica nel salone FEVI. L'importo sarà contabilizzato alla voce 565.10 “contributi a istituzioni private”.
2. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro un termine di due anni dalla crescita in giudicato della presente risoluzione.

con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

CONTRIBUTO MANIFESTAZIONE LOCARNO ON ICE 2007/2008

Con M.M. No. 73 del 25 settembre 2007, è richiesta la concessione di un credito di Fr 50'000.— quale contributo alla manifestazione Locarno On Ice 2007/2008.

La Commissione della gestione, con rapporto del 25 ottobre 2007, preavvisa favorevolmente le proposte commissionali.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Ronnie Moretti** interviene facendo presente che:

“La commissione è soddisfatta di regolarizzare questa sera la posizione della manifestazione Locarno on ice. Del resto, unitamente al CC, la commissione ha sempre giudicato favorevolmente la manifestazione, come del resto è stato ripreso correttamente dai giornali. Spiace che a più riprese il Municipio abbia mal interpretato le richieste della commissione e del CC che miravano unicamente a consolidare nei dovuti modi l’associazione promotrice e quindi la manifestazione.

Nelle scorse settimane la Commissione della gestione ha sentito la portavoce dell’associazione Locarno on ice e ha riscontrato entusiasmo e impegno nella gestione del progetto e un discreto ordine nei conti.

Ha comunque ritenuto di condizionare l’elargizione del sussidio ad alcune condizioni di tipo formale e, come convenuto durante la discussione, perfettamente adeguati e proporzionati alla natura dell’associazione e all’importanza della manifestazione (oltre mezzo milione di cifra d’affari) e conformi alle modalità di concessione di sussidi analoghi elargiti dagli enti pubblici. Si ricordi che l’aiuto di fr. 50000, ai quali vanno aggiunte le prestazioni dell’amministrazione che ammontano a 20-30000 franchi è, in valore, secondo solo a quello elargito dalla città al Festival.

La commissione approva la concessione del sussidio per la manifestazione di quest’anno e preavvisa fin d’ora l’elargizione del sussidio anche per l’edizione 2008/09, a condizione che venga presentata la documentazione richiesta.”

Il signor **Fabio Chiappa** interviene facendo osservare che:

“Come sapete, nell’ambito della disamina del MM in oggetto la vostra Commissione si è incontrata, con un membro di comitato dell’associazione, con il direttore dell’ente turistico e con il segretario comunale. In tale occasione è stata presentata l’associazione nella sua complessità. Al vertice dell’associazione ci sono tre giovani: un esperto di comunicazione, un regista-produttore e un designer. Come ben sappiamo, queste persone hanno fatto nascere dal nulla l’associazione no-profit Locarno On Ice, che ha come unico obiettivo l’allestimento e la gestione dell’apprezzata pista di ghiaccio che fa vivere la Piazza durante il periodo natalizio.

Dall’aperta e ricca presentazione è emerso che all’origine del successo della manifestazione c’è, in primis, la capacità di questi giovani di fondere creatività e senso estetico con competenze manageriali e gestionali per costruire un progetto di un impatto considerevole. A queste virtù occorre aggiungere anche la loro capacità di coinvolgimento. Infatti, è bene sapere che la magia di Locarno on ice ha tramutato, seppur in modo parziale, alcuni fornitori in sponsor della manifestazione, contribuendo così a diminuire i costi di investimento della struttura.

Non di meno, non si può tralasciare di commentare l’importante ruolo di supporto svolto dal Municipio che ha visto nell’operazione anche la possibilità di incrementare l’affluenza di pubblico in Piazza per favorire il commercio nel centro cittadino.

L’ampio consenso e l’entusiasmo che si è generato attorno alla manifestazione, si è propagato al di fuori dei confini locarnesi tanto che Berna e Basilea hanno tentato di imitare il progetto. Tutto ciò, ha indotto i membri dell’associazione ad ingrandire l’offerta ampliando la superficie della pista, aggiungendo un igloo e ricorrendo ad una macchina per la pulizia del ghiaccio. Quest’ultima operazione ha richiesto un rafforzamento supplementare della struttura di sostegno della pista. Queste innovazioni, come si può facilmente immaginare, hanno contribuito ad aumentare in modo sostanzioso il primo budget.

Ma veniamo al presente. Locarno on ice – a soli due anni dalla nascita – si è affermato come un evento turistico invernale di grande richiamo per il locarnese. Come detto, la risposta della cittadinanza è stata immediata, unanime ed entusiasta a tutti i livelli della proposta. Risposta che non è rimasta isolata. Alla stessa è seguito l'ETLM con il contributo di 20'000.— franchi che - assieme al sostegno cittadino - va ad istituzionalizzare l'associazione. Inoltre, con un pizzico di sano campanilismo fa piacere sottolineare che la TSI ha spostato i suoi occhi sulla Piazza in più occasioni quali quella della festa di fine anno.

Un aspetto che non va trascurato è l'elemento occupazionale. L'associazione impiega a tempo pieno una quarantina di unità lavorative, tra studenti, disoccupati e gente senza un impiego fisso per 32 giorni. E, nei momenti di punta – come ad esempio in occasione della festa di San Silvestro – ingaggia parenti e amici. Da molti anni le questioni legate all'impiego sono oggetto di preoccupazione di molti cittadini e di tutti i politici della regione. Siamo tutti consapevoli che la problematica della disoccupazione nel locarnese ha molteplici radici che affondano nel settore dell'economia, nella collocazione geografica della regione eccetera e che i mezzi per farvi fronte sono di non facile applicazione.

Tuttavia, Locarno on ice fornisce il suo piccolo apporto. Un contributo che chiamerei di speranza. Infatti, alcuni beneficiari dell'assicurazione disoccupazione trovano – come detto – non solo un impiego presso l'associazione ma anche un momento di conforto durante il festoso ma per certi versi delicato periodo natalizio.

In conclusione, si avverte un pressoché unanime consenso politico attorno al progetto e alla sua gestione. E, anche per l'ammontare del contributo richiesto che rappresenta l'8% percento della globalità dei costi. Altresì, le regolazioni contabili e le altre indicazioni contenute nel rapporto della CdG intendono fornire un contributo che va nella direzione di un rafforzamento dell'associazione e di riflesso ad incrementare il successo dell'evento.

Successo che, però, dipende principalmente dalla felice ubicazione della pista, dalla sua versatilità e dal fatto che regge sul nobile principio che vuole che l'evento sia un regalo della città ai locarnesi e ai turisti. Credo che tutti si augurano che questo principio perduri nel tempo.”

A nome del Municipio risponde la signora **Sindaco** osservando che:

“Quando i promotori hanno presentato al Municipio il concetto di Locarno on Ice, abbiamo subito realizzato che si trattava di un'idea forte che potesse assurgere a regalo natalizio per la nostra popolazione, per tutta la regione e per i nostri preziosi turisti “fuori stagione”.

Siamo dunque molto felici del successo riscontrato e del consolidamento dell'evento. Grazie all'audacia, all'entusiasmo e alla competenza dei giovani promotori!

Hanno scommesso di realizzare un sogno e ce l'hanno fatta, con l'aiuto indispensabile degli sponsor privati, dell'ente turistico e del Comune. Locarno On Ice ha saputo dimostrare – in modo direi quasi esemplare – che i progetti di qualità sono in grado di coagulare le risorse del privato e del pubblico, a beneficio di tutti.

Questa sera, cari CC, dunque vogliamo consolidare l'aiuto finanziario da parte del Comune dopo che l'Ente turistico attestando l'importante valenza turistica, ha già fatto la sua parte, riconoscendo la ricorrenza del contributo.

Prendo atto della dichiarazione, espressa questa sera, di pieno sostegno accordato dalla Commissione della gestione a voce di Ronnie Moretti.

Con riferimento a quanto discusso e riportato nel rapporto, il Municipio ha alcune precisazioni.

Intanto è noto che il sussidio in questione si affianca a tutta una serie di altri contributi in natura e non elargiti dal Comune. La Commissione della Gestione sa meglio di me che dal punto di vista della LOC non vi è differenza alcuna tra un contributo in natura e un contributo finanziario: entrambi sono prestazioni dell'Ente pubblico. Altre associazioni beneficiano di cospicui aiuti

comunali: pensiamo solo alle strutture sportive messe a disposizione del FC Locarno e delle società sportive, in particolare la Virtus, i cui costi ammontano a circa Fr 1'000'000.—annui, ecc. Il Municipio sostiene tutte queste associazioni che operano sul territorio cittadino e ritiene che a tutte si applichino le stesse regole.

A nome del Municipio poi devo respingere l'accusa di aver esercitato pressioni sulla Commissione per la concessione di questo credito: il Municipio semplicemente sostiene l'iniziativa promossa da Locarno On Ice, iniziativa di qualità e che ha veramente dato un contenuto di valore a Piazza Grande durante il periodo invernale. Fin dall'inizio abbiamo voluto intendere la pista di ghiaccio – simbolicamente e non – come il regalo alla nostra gente, e soprattutto ai nostri bambini!

In questa stagione altrimenti il salotto cittadino sarebbe poco animato mentre grazie a Locarno On Ice si vive un'atmosfera unica, secondo l'opinione generale. Ricordo che la pista di ghiaccio ha permesso di colmare un vuoto anche dal punto di vista delle attrazioni durante le vacanze natalizie, tanto per i residenti che per i turisti, e qui penso soprattutto ai possessori di residenze secondarie. Come detto, un contributo finanziario da parte della Città è indispensabile affinché anche altri sponsor privati intervengano a sostegno della manifestazione. Per questo il Municipio ha presentato il messaggio municipale oggi in discussione.

La Commissione della gestione sottolinea nel suo rapporto che le informazioni richieste, in particolare in merito ai conti, ai documenti giustificativi, ai verbali assembleari, ai rapporti di revisione, all'iscrizione al registro di commercio, corrispondono ad una prassi necessaria, indipendentemente dalla qualità e dall'interesse della manifestazione sussidiata. Il Municipio osserva però che in passato questa documentazione è raramente stata chiesta a tutte le associazioni che beneficiano di prestazioni finanziarie o in natura da parte della Città. Solitamente si richiedevano i conti annuali, che non sempre sono pervenuti.

Il Municipio, seguendo l'indicazione della Gestione, diventerà più rigoroso anche se appare difficile ad esempio negare ad una società sportiva di usare le infrastrutture comunali magari perché non ha un revisore esterno o perché non è iscritta al registro di commercio.

Per quanto concerne l'iscrizione al Registro di Commercio, il Municipio ritiene che la stessa vada valutata da parte dell'associazione, posto che non esiste un requisito ex lege. Noto che, proprio in conformità della giurisprudenza citata nel rapporto della commissione, l'esercizio del bar si inserisce quale attività accessoria di supporto nel finanziamento dell'associazione.

Notoriamente, altre associazioni con cifre d'affari superiori a quella di Locarno On Ice, non sono iscritte a RC.

Non voglio dilungarmi in disquisizioni giuridiche, ciò che il Municipio vuole sottolineare è che a contare dovrebbe essere la presentazione di conti fedefacenti e la presenza di una struttura societaria solida.

Per quanto concerne l'organo di revisione, quanto previsto dallo statuto corrisponde ai requisiti legali. Abbiamo preso comunque atto che l'associazione intende procedere ad una modifica statutaria e assegnare ad un esterno la revisione dei conti.

La chiusura annua al 30 settembre è stata concordata con l'amministrazione federale dell'IVA.

Il Municipio non può pertanto accettare il severo appunto mosso dalla Commissione nel suo rapporto. L'esecutivo, prima di procedere al versamento di qualsiasi sussidio, ha verificato lo statuto, che risulta perfettamente conforme al diritto dell'associazione, ha verificato il preventivo di ogni edizione ed i conti delle due edizioni passate, munite di un rapporto di revisione.

Per quanto concerne il coinvolgimento degli esercenti di Piazza Grande, il Municipio si è più volte adoperato per coinvolgerli. Gli esercenti vengono regolarmente convocati in prossimità dei grandi eventi. Non nascondiamo che è però difficile trovare una loro adesione quando si chiede una partecipazione finanziaria.

La Città come noto, compie (e vuole compiere) notevoli sforzi finanziari a favore delle manifestazioni, soprattutto di quelle che si svolgono in Piazza, ciò che indubbiamente favorisce gli introiti degli esercizi pubblici, pensiamo solo all'affluenza per i concerti Moon and Stars, ecc.

L'anno prossimo vi sarà l'Arena UBS e anche una tappa del Giro d'Italia, ciò che farà affluire nuovamente molta gente in Piazza Grande e negli esercizi pubblici che vi si trovano.

Per questo legittimamente riteniamo che gli sforzi del Comune e quindi di tutta la collettività per animare il salotto cittadino debbano essere apprezzati – come si deve – anche dagli attori economici della piazza.

Il ghiaccio poetico di Locarno On Ice ha dimostrato di saper scaldare gli animi di locarnesi e non; fa piacere! Lasciamo per una volta da parte i toni polemici (che a volte danno veramente l'impressione che vogliamo fare male a noi stessi), guardiamo alle cose positive che la nostra gente sa fare, ed esprimiamo un accorato sostegno a questa struttura e manifestazione-simbolo per la nostra Città”.

Il signor **Mauro Silacci** precisa quanto segue:

“Il mio vuole essere un breve intervento e più che altro un auspicio in materia di comunicazione. In questi ultimi mesi sono uscite sulla stampa diverse notizie in merito a Locarno on Ice che parte dell'opinione pubblica può aver interpretato come poca convinzione da parte della città a sostenere la manifestazione; tutti noi sappiamo che ciò non è vero. Questa presunta incertezza è già stata “cavalcata” e “sfruttata” da altre località che hanno già dato la loro disponibilità ad ospitare la manifestazione. Si può discutere se concedere il contributo a Locarno On Ice in forma ricorrente o meno, o sui caratteri giuridici della società oppure su come contabilizzare il contributo. Però auspico che questa sera, considerata anche la presenza dei media in sala, esca da questo consesso un si convinto a Locarno on Ice e soprattutto che si riesca a far passare un messaggio chiaro e senza fronzoli e cioè quello che la città sostiene appieno la manifestazione.

Questo sarebbe anche un bel gesto e un bel regalo verso gli organizzatori che riescono ad animare la piazza in un periodo notoriamente poco frequentato.”

Il signor **Ronnie Moretti** desidera replicare brevemente facendo presente che le gatte da pelare non le ha cercate la Commissione della gestione la quale ha piuttosto cercato di porre rimedio a certe scelte poco opportune e illegali, come ad esempio l'inserimento nei conti dell'acqua potabile del credito per Locarno on ice e la scelta di tacere il resto del contributo. Comunque se si ha a cuore il sostegno della manifestazione, l'ente pubblico non deve andare a cercare grane, ma deve fare di tutto per sostenere nel modo più adeguato una manifestazione interessante, cosa che, palesemente, non è stata fatta. Come membri della commissione della gestione ci si augura di essere capiti perché se non si viene capiti ci si domanda cosa stiamo qui tutti quanti a fare. Le considerazioni sulla parità di trattamento sono interessanti e ringrazia il Municipio di averle poste, ma palesemente affittare un'aula è ben diverso che ricevere la Piazza per un mese. Si possono fare diversi esempi analogamente alla richiesta di documentazione per simili richieste di sussidio. Da atto poi che diverse domande fatte dalla Commissione della gestione sono poi state riprese dal Municipio e dall'associazione, che ha rivisto gli statuti per quel che concerne la revisione dei conti. Ribadisce comunque la soddisfazione di chiudere finalmente un capitolo per il quale si sono innalzati i toni non certamente per colpa della commissione della gestione. Importante è avere chiarito le questioni e condividere gli aiuti.

Il signor **Fabio Chiappa** ritiene di essere più in sintonia con lo spirito del collega Silacci che non con quello del collega Moretti. Una buona melodia non la si suona solo con strumenti a percussioni ma la si ottiene anche attraverso una migliore informazione.

Il signor **Gianbeato Vetterli** si dichiara d'accordo con il fatto che le polemiche fanno male, ricordando comunque che si è messo in dubbio la legittimità delle richieste fatte dalla gestione. Ricorda che in due rapporti si era chiaramente espressa l'adesione all'iniziativa. Contesta comunque che tutto sia stato fatto correttamente da parte del Municipio, ricordando la presentazione provvisoria dei costi e che si è accettato di dare il contributo a condizione di sistemare le cose in occasione della prossima richiesta. Nei casi in cui ci si è occupati la documentazione è stata richiesta, come nel caso FEVI, e si è poi anche controllato tutto quanto necessitava. Non può poi che concordare con le questioni attinenti la parità di trattamento e da qui trae spunto la richiesta affinché si tenga conto di tutti i sodalizi che operano in città e questo proprio per garantire questa parità di trattamento. In definitiva tutto ciò non può che consolidare i contributi del Comune. Per quanto riguarda il coinvolgimento degli esercenti esso ci deve essere; ha tuttavia l'impressione che al momento vi sia una certa incomprensione soprattutto per chi paga somme elevate per l'occupazione del suolo pubblico e per le preoccupazioni per il fatto che gente venga dall'esterno e possa fare concorrenza agli esercenti e, nel contempo, ottenere sussidi dal Comune. A suo avviso occorre avere un colloquio aperto, onesto e chiaro.

Il signor **Mauro Beffa** comunica di aver firmato con riserva proprio per il punto sollevato da Vetterli anche se riconosce che nel periodo in questione succede poco in Piazza. La manifestazione ha creato movimento in Piazza con ripercussioni positive sui commerci. Auspica che i commercianti si possano avvicinare a questa associazione. In ogni caso, al di là delle polemiche sulle modalità di elargizione dell'aiuto, ritiene che esse vadano superate tenendo conto della buona volontà dimostrata dai giovani promotori.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali, con l'emendamento formulato dalla Commissione della gestione, con il seguente esito:

1. È accordato un contributo di Fr. 50'000.- che sarà iscritto al conto di gestione corrente 365. "Contributi ad istituzioni private", a favore dell'Associazione Locarno on Ice, per l'organizzazione della manifestazione Locarno on Ice 2007/2008. Il contributo può essere ripetuto per l'edizione successiva 2008/2009.
2. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva della presente risoluzione.

con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta alle ore 23.00 ricordando che la prossima seduta è prevista il 17 dicembre 2007, a cui seguirà il tradizionale scambio di brindisi natalizio.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: